

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo A. MANZONI e C. la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi provinciali.

Dalle relazioni sugli oggetti che il Consiglio provinciale è chiamato lunedì a discutere, spogliamo le seguenti notizie ad illustrare, l'ordine del giorno per la seduta:

1. Il cav. Guido Raimondo de Pupi, membro supplente del Consiglio provinciale di leva, per motivi di famiglia presentò la rinuncia dalla carica; per cui il consiglio è invitato a procedere alla di lui surrogazione, scegliendo fra i consiglieri provinciali.

2. Sorteggiato quest'anno fra i membri del Consiglio direttivo del Collegio Toppo-Wassermann, il co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi, si dovrà procedere a nuova nomina per il sessennio 1910-1915. Il conte Ronchi, per disposizione dello Statuto organico del Collegio, è rieleggibile.

3. La legge 2 aprile 1882 abolì il diritto di erbatico e di pascolo nelle provincie di Belluno, Udine e Vicenza, creando nel capoluogo di ciascuna delle tre provincie una Giunta d'arbitri, composta dal Presidente del Tribunale, dell'ingegnere capo del Genio Civile e di un Consigliere provinciale. Ne faceva parte il cav. avv. Pietro Linussa; ma avendo egli rinunciato alla carica di consigliere provinciale, deve ora essere sostituito.

4. Si chiede la ratifica alla deliberazione della Deputazione, con la quale autorizzava la fornitura in economia della farina di granturco, formaggio, burro, uova, latte, coloniali, carni da maciata lavorate, lardo, sale, aromi, legumi, verdure ecc., occorrenti al Manicomio provinciale durante il 1910, per un complessivo valore di lire 45000 circa. Da notarsi che parte delle forniture sono provviste direttamente dallo stesso Manicomio, sia mediante speciali avvenimenti di vacche, maiali, galline nell'interno dell'Istituto, sia mediante la coltura dei fondi annessi alla Colonia agricola; e per il resto, ad opera di fornitori o negozianti, al miglior prezzo conseguibile, senza impegni qualsiasi né di tempo né di quantità.

5. Altra ratifica. Si tratta, questa volta, pure del Manicomio, che la Deputazione autorizzò, deliberando d'urgenza, a procedere — per un periodo di tre mesi, — direttamente agli acquisti dei manzi dei vitelli occorrenti a quell'istituto, ed alla macellazione relativa per economia, con una spesa complessiva preavvisata in lire 14000.

Merita forse qualche illustrazione questo deliberato. Fino al 31 dicembre, fornivano le carni al Manicomio i macellai Pravisani Alfonso e Giuseppe Del Negro, al prezzo di L. 108 al quintale. Con i generali, si erano impegnati di assumere la stessa fornitura al prezzo di 154 lire.

Ma in taluni manicomio della Provincia (e in primo luogo, in quello succursale di S. Daniele) si era frattanto iniziata la macellazione per economia, conseguendo un rilevante risparmio nella spesa; e dagli esultanti richiesti a quegli Istituti — dopo fatti i debiti computi sulla base dei prezzi medi riscontrati nei bulletini dei mercati 1909 pubblicati a cura del Municipio di Udine e caricate tutte le spese inerenti al servizio, dazio ecc., è risultato che nel 1909 il Manicomio, con tale sistema, avrebbe avuto un rilevante vantaggio, che si conterebbe anche nel 1910, sia pure coi minori prezzi d'offerta consegnati, mentre (dice la relazione) « indiscutibilmente le carni sarebbero, in generale, di migliore qualità, perchè si userebbe di tutte le parti del buco e del vitello e non della sola « parte anteriore ».

6. Altro « affare » del Manicomio: ratifica della deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il recupero delle dozzine manicomiali fatte per l'alienato Mazzocut-Zecchin Gio. Maria fu Domenico di Aviano. Il povero Giannaria è stato ricoverato due volte: da 21 gennaio 15 dicembre 1907 e da 22 agosto a 5 ottobre 1909. Già la prima volta la Provincia si è dovuta mettere in lite per avere il suo; e non le valse nemmeno, quantunque avesse preso ipoteca per lire 900 sui beni dell'alienato (in proprietà coi fratelli). Adesso nuova lite per altre 705 lire.

7. Nuova ratifica: della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione nella seduta 17 gennaio ultimo, con la quale fu autorizzato il suo Presidente a rilasciare al consorzio Ledra-Tagliamento totale quietanza di saldo delle lire 100000 concesse a prestito dalla Provincia nel 1881 e ad assentire alla cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.

La deliberazione deputativa è preceduta da un lungo istoriato: ma crediamo inutile riprodurlo. Il fatto è che la Provincia fu rimborsata del suo credito, ratealmente, come aveva consentito; che la cancellazione dell'ipoteca urgeva; e che perciò la Deputazione credette di poter sostituirsi al Consiglio.

5. Penultima ratifica: per la deliberazione d'urgenza con la quale, nella seduta del 17 gennaio, la deputazione accordava al Comune di Pavia di attraversare la strada provinciale Udine-Palmanova con un canale d'acqua, nei pressi di Lauzacco, allo scopo di fornire l'acqua del Ledra alla frazione di Cortello, onde evitare i molteplici casi di carbonchio che si verificano nella frazione suddetta con l'uso dell'acqua della Roggia notoriamente infetta. La concessione fu circondata da quelle condizioni precauzionali che valevano a impedire turbamenti nel transito; e verso pagamento, per una volta tanto, di lire 30 a titolo di riconoscimento della concessione.

9. E infine l'ultima ratifica: alla deliberazione d'urgenza, cioè, con la quale fu stabilito di ricorrere al ministero contro la liquidazione, praticata dal Consiglio provinciale sanitario, del contributo alla Cassa pensioni per i medici del Manicomio provinciale.

La questione rivela un lembo dei cingolanti meccanismi in cui si complica l'amministrazione pubblica in Italia. Ecco: un manicomio; la Provincia che vi provvede e che delibera di istituire nuovi posti di medico;

un consiglio sanitario che stabilisce dove la Provincia pagare la quota pensioni per i medici nuovi non già da quando saranno nominati ma da quando ha stabilito di crearne i posti; la Provincia che contro questa liquidazione voluta dal Consiglio Sanitario, ricorre — col tramite della R. Prefettura — alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti; la Cassa ecc. che dà ragione al Consiglio sanitario perchè « i posti in « pianta ma non coperti si dovevano « considerare come vacanti »; la Provincia che, a lume di buon senso, osserva come non potevano considerarsi vacanti posti che non erano ancora stati mai coperti ed espone la osservazione al Ministero degli Interni; il Ministero che non può prendere in considerazione la osservazione perchè non è scritta in carta bollata competente... e può essere continuato. Se occorsero ventidue lettere (narrava l'altro di un giornale) per il recupero di due lire pagate indebitamente; figuriamoci per una ffare che salirà forse a un centinaio, centinaia e mezzo di lire!...

Oh santa burocrazia! Vogliamo ben metterci sugli altari... a scongiurare i tuoi malefici tentacoli strangolati!...

Una visita in Carcere a Isidoro Colle.

(Nostra corrispondenza.)

Corfù 28 febbraio

Ho potuto ottenere di recarmi al penitenziario di Corfù, che sorge, come una fortezza, sopra un poggio, non molto distante della città. E' un edificio imponente, maestoso e tetro, chiuso da mura colossali di forma circolare; sopra di esse tratto tratto v'è una torricella e passeggiano i soldati di guardia. Il luogo è chiamato Fortino. Appena ottenuto il permesso dall'ufficiale di guardia entrò nel recinto. Un viale conduce all'ingresso principale; dall'una all'altra parte edifici con celle d'isolamento; nel mezzo, a quanto ho potuto capire, una specie di prigione comune, destinata agli accusati di minor reato, che debbono essere ancora condotti davanti ai loro giudici.

Fui introdotta in un altro cortile più angusto e da lì, salti alcuni gradini mi vidi venire innanzi, un poco commosso il signor Colle.

QUEL CHE NARRA IL CARCARATO.

Egli mi ha subito riconosciuta. Attraversammo in silenzio un corridoio basso e tortuoso, dov'egli mi precedeva, scusandosi umilmente degli incontri di ceffi poco simpatici, che ci squadravano, accompagnandoci con l'occhio. Entrammo in una stanza abbastanza vasta ed illuminata.

— Qui passo le mie giornate — mi disse il signor Colle. — La notte devo dormire in cella. Sono persuasi che io abbia molto danaro e possa comprare i guardiani. Se avessi portato meco le centinaia di migliaia di franchi ch'ei sospettano, non sarei ricaso a Corfù, dove sapevo purtroppo quale sorte mi avrebbe atteso.

— Mi raccontò com'è andata, perchè credo nessuno abbia capito chiaramente nell'affare.

— Nel 1904, consigliato da mio fratello Dionisio, ora direttore della banca di Pola (filiale di quella di Gorizia), accettai il posto di direttore alla banca di Gorizia e ci stetti fino al dicembre 1908.

Il 17 di quel mese ebbi un alterco con il presidente on. Lenassi, il quale cominciò allora un'inchiesta consigliandomi di chiedere un permesso per malattia. Andai a Milano; passai qualche giorno anche a Udine... Oh! difficile, molto difficile il posto di direttore in quella banca, perchè assai scarsa libertà d'azione m'era lasciata per il giro degli affari, per il carattere della banca stessa. Non potendo fare in modo diverso, ricorsi al gioco di borsa. In questo eravamo d'accordo coi consiglieri ed il presidente, perchè, comprenderà, tutto passava alla loro firma.

Tacque, come per raccogliere meglio i pensieri; indi riprese:

— Il 29 dicembre tornai a Gorizia, dove purtroppo nel frattempo si era constatata l'entità delle perdite.

Allora si sperava sempre di rimettersi. Fu stabilito un accordo nel quale era dichiarato che si riconosceva il deficit dovuto alle speculazioni di borsa mal riuscite; la mia reputazione d'onestà doveva rimanere intatta; io mi riconoscevo, è vero, responsabile delle perdite, e per que-

sto cedetti la mia deliziosa villetta « San Marco » e tutto quello che m'ero risparmiato. Loro, d'altra parte, dovevano mantenermi ancora per 6 mesi il posto di direttore.

Andai a Milano e mi occupavo per la banca stessa, quando seppi che ero stato sostituito con il cav. Marina che a Udine era prima direttore della Banca di Udine dopo il cav. Merzagora. L'accordo che io per una sventura, non avevo fatto legalizzare, era stato rotto.

— Lo si teneva dunque lei solo responsabile?...

— A quel modo, sì. Ancora, però, non era sorta l'accusa di truffa... Potei impiegarvi per mezzo del cav. Merzagora, ora direttore del Credito di Napoli e già mio direttore il quale mi conosceva e ben sapeva la mia volontà di lavorare. Mi occupai in uno stabilimento industriale di quella città. Ci stetti due mesi dal Marzo al maggio 1909. Allora cominciarono le prime accuse contro di me, per il fatto che la ditta Coni e di Villaco e furono tramutate in truffe anche le riconosciute speculazioni di borsa...

Tacque di nuovo. Il ricordo di quelle gravi accuse, fosse il ricordo della vita calma e serena di un tempo con quella miserissima e agitata degli ultimi tempi, lo vinse al punto d'impedirgli la parola. Quando riprese, cominciò:

— Mi licenziai dalla ditta e venni a Corfù. Può immaginare la vita che abbiamo condotta in otto mesi, mia moglie ed io, trepidando, tremando ad ogni passo, ad ogni sguardo... Una lotta continua, tanto che m'ero deciso ad andarmene ancora a Natale; ed anche ora aspettavamo di giorno in giorno di farlo... Meglio affrontare il giudizio, che vivere così sotto un'accusa che uccide moralmente e impedisce di guadagnarsi da vivere... Sarà quel che sarà, verrò giudicato; si vedrà poi quali sono stati i miei torti, quali i torti degli altri... Io aspetto il giudizio. Vorrei, o questo si vorrei! che fosse fatto in Italia, perchè temo troppo l'influenza dell'ambiente...

— Lei non sa... Lei non conosce...

TROPPO ACQUONDISCENZA PIUTTOSTOCHE DISONESTA PERFDIA.

M'intrattenni, quasi un'ora con lui. Dal colloquio mi son formata l'idea, che vidi poi condivisa anche da altre persone cospicue di qui ch'ebbero occasione di avvicinare, il Colle, com'egli non debba essere né l'unico né il maggior responsabile del disastro della Banca Goriziana. Certo, su lui, come direttore, graverà la responsabilità degli atti di speculazione e di altri; ma com'ebb; a dirmi anche taluno di qui, egli avrebbe sempre piegato e subito l'influenza e l'imposizione, d'altri, piuttosto che aver agito di propria testa e di aver imposto la sua volontà.

DOVE SI FARÀ IL PROCESSO?

Mi sono informata quindi dove avrebbe luogo il processo. Mi si rispose da persona bene informata che il signor Colle potrebbe essere estradato tanto in Austria quanto in Italia.

L'articolo 3. del trattato fra la Grecia e l'Austria in vigore dal Marzo 1907 stabilisce che qualora i domandati non sia sudditi di una delle parti contraenti, il governo greco ha piena facoltà di rimandarli per essere giudicati o alla sua patria o al governo dove è stato commesso il reato. Dipende quindi dalla pressione maggiore che farà dei due governi.

Il signor Colle, ripeto, ha vivo desiderio e ardente speranza di essere giudicato in Italia; ha inviato una supplica al Ministero degli Esteri, una all'Ambasciatore di Atene, una al Consolato di qui, nonché ha scritto anche a Udine al Sen. di Prampero, all'onorevole Girardini affinché s'interpongano per ottenergli questo che a me sembra giusto. Forse potrebbe meglio e spassionatamente essere giudicato dai nostri giudici, perchè in ambiente più sereno. Ma dato ch'egli ottenesse di essere estradato in Italia, dove sarà portato il processo a suo carico?...

In una città vicina al confine, per la maggior opportunità di chiamarvi testimoni: forse a Venezia? a Udine? Egli spera in quest'ultima, dove sa di aver lasciato di sé buona memoria.

Pover'uomo! Quando mi separai da lui mi ringraziò infinitamente ed era molto commosso. Egli ha nonostante molto coraggio e spera di riuscire a dimostrare, se non la completa sua innocenza, per lo meno quante pesa su di lui.

UNA VISITA ALLA SIGNORA COLLE

Più tardi mi recai anche dalla moglie signora Erminia Trevisan oriunda di Latisana, ma nata a Udine in via Grazzano. E' una signora intelligente e parla bene. Dapprima mi credette una delle tante che vanno chiedendo di vedere l'alloggio, che s'fitta, poi, fissandomi bene, mi

disse piangendo:

« Oh: io la conoscevo... lei per ch'è conoscevo un po' la sua famiglia... Nel piccolo ambiente vuoto d'ogni mobile dove i due disgraziati, sospinti dalla fatalità, avevano creduto trovare un asilo momentaneamente sicuro, regna l'abbandono desolato della sventura che si abbatte improvvisamente! Anche nella sua voce la povera signora Colle ha uno smarrimento doloroso, nonostante spera la giustizia per lui che fu sempre tanto buono e non fece mai del male.

Ella mi narrò quasi per intero la dolorosa odissea dei quattro anni passati a Gorizia e del triste pellegrinaggio successivo, rimpiangendo vivamente la sua Udine, dove avrebbero potuto vivere così tranquilli e felici... — Anche il cav. Mezzagora — esclamo piangendo ci disse: « avete fatto male ad accettare Gorizia; non era un posto adatto per voi! » E mi raccontò; particolari degli ultimi otto mesi di vita in Corfù, separandoci grado grado per viversi dagli oggetti che rappresentavano la bellezza dell'agitata d'un tempo.

A Corfù specialmente suo marito ci sta tanto volentieri, ricordandogli la nativa Venezia. Vivevano ritiratissimi, senza amicizie, uscendo di rado. Non si può capire quindi chi possa essere stato ad avvertire la polizia Austriaca, poichè dalle autorità Austriache era ricercato, e si promettevano 3000 corone a chi l'avesse scoperto.

— C'è uno scambio di lettere e telegrammi fra la signora Colle e l'avvocato di qui signor Chirizzi, con gli avvocati Robba di Trieste che patrocinerebbe il signor Colle nel caso che il processo fosse fatto in Austria. Se si tenesse in Italia, suo difensore sarebbe un illustre avvocato di Venezia.

Cronaca Provinciale

La verità vera

sulla strada di accesso alla stazione ferroviaria

Risposta del consigliere Renier agli anonimi corrispondenti della Patria ed al Sindaco.

Villa Santina 27 febbraio 1910.

Poichè nelle anonime due corrispondenze da Villa Santina pubblicate sulla « Patria » dell'8 e 10 corr., avvisando i fatti, mi vedo citato (con voluto e cercato proposito, si capisce) come l'esponente in Consiglio dei sostenitori del tracciato superiore e tacciato perciò di grave colpa; poichè il sindaco ha pubblicato sulla « Patria » del 21 corr. un articolo da lui firmato nel quale, invece di esporre come veramente stanno i fatti, totalmente li svista e — more solito — si fanno ingiuriose insinuazioni a mio carico per difendere il suo (per mio parere) non lodevole operato e quello della Giunta; voglio pur mettere una volta le carte in tavola, sotto gli occhi del gran pubblico, perchè anche questo possa affine conoscere gli altri meriti degli arrabbiati inferioristi, i quali però, a nostro conforto — tolta la zavorra raccozzata — si ridurrebbero a due soli, sebbene, incredibile! essi siano proprio appunto due dei principali nostri reggitori Comunali, avvertendo che al sindaco rispondono come sindaco e non come persona.

Non vale che il buon senso più elementare trascini di forza a riconoscere la bontà del tracciato superiore, non vale che la parte sana e cosciente della popolazione di Villa Santina — che per fortuna è la grande maggioranza — e tutta la Carnia sia di questo parere, non vale che la competenza del Genio Civile e dell'ufficio Tecnico Provinciale, si sia pronunciata a favore di questo tracciato, non vale che di questo parere sia l'on. Giunta Provinciale Amministrativa, e non varrà certo se si agguincerà al costoro giudiziario anche quello, se richiesto, del Consiglio di Stato, nè varrà se Dominèddo stesso scendesse dai cieli e venisse in persona a dire che in verità questo è il migliore tracciato; nulla insomma valse e varrà certamente a smuovere la cocciuta caparbità, cristallizzata nel puntiglio che infuria costoro a sbarrare bovamente fesse le corna della loro testardaggine contro l'avanzarsi irresistibile della locomotiva del buon senso che reclama a mille voci l'attuazione del tracciato superiore, già dalla loro opposizione tanto ritardata, così da trovarci oggi — come io avevo ben

preveduto — ad un mese appena dall'apertura dell'esercizio ferroviario, senza che nulla siasi deciso.

Ed ora, udite se i due anonimi corrispondenti le sbalzano meravigliosamente grosse, nella loro impossibilità inconscia di amari difensori della Giunta.

Secondo il progetto Calligaris il tracciato superiore costerebbe al Comune L. 6125. Ebbene, se invece verrà attuato il tracciato inferiore, essi dicono che il Comune realizzerà un'economia di L. 8000. Dal che s'inferebbe che se il Comune risparmia L. 8000, su un quarto della spesa che gli tocca la Provincia, cui tocca pagare un altro quarto, avrà anch'essa un risparmio di L. 8000, e il Governo cui toccano due quarti della spesa risparmierebbe L. 16000. E dunque si avrà un risparmio di L. 32 mila su di un lavoro che costerebbe L. 24500. On i vaporosi matematici!!

Se i due corrispondenti, invece di spacciare simile enormità, avessero preso in esame i due progetti, avrebbero, pur stando, s'intende, ai preventivi avvisati dai due ultimi oramai famosi progetti — preventivi riconosciuti non rispondenti a verità — accertato quale sarebbe il tanto strambazzato risparmio che il Comune conseguirebbe costruendo la strada per il mostruoso — è la parola — tracciato inferiore. E vediamo.

Attuandosi il progetto per il tracciato superiore (progetto Calligaris, preventivo L. 24500) per una strada di metri 920 di larghezza (cunette comprese), dal Genio Civile proposta, il Comune, dato che lo Stato e la Provincia concorressero per la larghezza di m. 8 da ciglio a ciglio, avrebbe a suo carico la spesa di L. 6125, cioè il quarto della spesa; attuandosi il progetto per il tracciato inferiore (progetto Moro, preventivo L. 13500) di m. 10 di larghezza, il Comune, dato sempre che lo Stato e la Provincia concorrono per la larghezza di metri 8 da ciglio a ciglio, avrebbe a suo carico una spesa di L. 3375, senza contare che starebbe a tutto suo carico la spesa per la maggiore larghezza di m. 120. Il Comune dunque con il tracciato inferiore conseguirebbe un risparmio di L. 2800, e precisamente:

Tracciato super. L. 24500 quota Com. L. 6125 infer. » 13500 » » » 3325

Presunto risparmio del Comune. L. 2800 Ammesso invece che il concorso dello Stato e della Provincia si potesse ottenere non già per una larghezza di m. 8 come sopra; ma di soli m. 5.50, il conto spesa del Comune resterebbe modificato come segue:

Tracciato superiore
Progetto Moro m. 5.50 costo L. 5000
L. 20000 quota Comune L. 5000
Progetto Calligaris m. 9.20 costo L. 42500 differenza a carico del Comune L. 4500
totale spesa L. 9500

Tracciato inferiore
Progetto Moro m. 5.50 costo L. 2250
L. 9000 quota Comune L. 2250
Progetto Moro m. 10 costo L. 24500 differenza a carico del Comune L. 4500
totale spesa L. 6750

Riassumendo
Tracciato superiore, spesa a carico del Comune L. 9500
Tracciato inferiore id. id. » 6750

Presunto risparmio del Comune L. 2750

Tali risultati reali portati dal confronto dei due progetti: e per un apparenza utile di L. 2750 (che in ultimo dei conti scompare e va a sprofondarsi nelle perdite) i nostri Amministratori non esitano a spendere circa L. 700 in due inutili progetti, assicurando in questo modo al Comune due benefici certi: perdita, senza nessun costrutto; di L. 700; ritardo dannosissimo notevole della costruzione della strada. Non dubitate, essi non si guasteranno il sangue se li rimprovererete per questo, e vi risponderanno, — tanto è la loro incoscienza — con una impassibile alzata di spalle. E sono appunto costoro che nell'Amministrazione Comunale hanno spento ogni alito di vita, ogni spirito di attività feconda, ogni impulso benefico, ogni nobile tentativo di sane energie! E tuttavia a costoro levano incensi i due anonimi articolisti! Nè è da stupirsi, se questi due ebbero il buon stomacho di firmare il bugiardo ricorso a favore del tracciato inferiore, capovolgente i fatti e schizzante fielle e insinuazioni contro insospettabili persone, che solo bene fecero ai loro paese, per il fatto che queste osarono, mosse dall'amore per il loro paese, di fare un ricorso, sereno ed obiettivo, in favore del tracciato superiore da loro, come da tutte le persone assennate, ritenuto il migliore e il più rispondente ai veri interessi del paese, e ciò solo per riuscire a strappare a una settantina di persone — quasi tutte della frazione di Invillino — la loro firma per un ricorso che avrebbe dovuto portare un danno permanente ed una incancellabile vergogna al nostro paese.

Ma ormai le cose si sono messe a posto. Il tracciato superiore è il solo iscritto nell'elenco delle strade Comunali obbligatorie; quel tracciato venne, come la legge tassativamente prescrive, scelto, d'accordo anche col Comune, dal Genio Civile e dall'Ufficio Tecnico Provinciale (verbale 4 giugno 1908), come il più rispondente allo scopo, e fu scartato l'altro inferiore (quello ora voluto dalla Giunta), di loro iniziativa studiata, perchè vizioso e disagevole al transito e ritenuto di maggiore spesa; il Consiglio Comunale diede incarico all'ing. Calligaris di compilare il progetto per il tracciato fissato, sanzionando così la scelta di quel tracciato, dal Comune stesso sempre propugnato come unica migliore soluzione, per la cui costruzione si presunse la spesa di circa L. 30.000, mentre il progetto la dimostrò inferiore; l'ufficio del Genio Civile, nota 8 Settembre p. p., e l'on. Deputazione Provinciale, deliberazione 5 Ottobre pp., riconobbero che la spesa per il tracciato inferiore sarà alquanto maggiore di quella dimostrata nel progetto Moro, perchè l'indennità da corrispondersi per dissesti ai fondi da occuparsi riesciranno alquanto elevate, e che d'altro canto la spesa occorrente per la strada superiore sarà alquanto minore di quella preventivata dal progetto medesimo (ing. Moro), per modo che in definitiva la spesa si determinerà in L. 18.000 circa per l'uno e per l'altro dei due tracciati con la larghezza di m. 5.50: onde è innegabile la scelta del superiore; e diffatti il Genio Civile e l'Ufficio Tecnico Provinciale con verbale 18 Dicembre pp. dichiararono doversi prescegliere il tracciato superiore già stabilito nel sopralluogo 21 Maggio 1908 (verbale 4 Giugno successivo) come quello più conveniente, più pratico e più adatto.

E l'on. Giunta Provinciale Amministrativa con Deliberazione 30 dicembre scorso, dopo esposti dettagliatamente i fatti e citati i ricorsi prodotti da privati interessati e altri nell'interesse generale e fatto presente: che il tracciato per la strada di accesso dal Consiglio comunale approvato nell'adunanza del 20 giugno p. p. è diverso da quello che i rappresentanti dello Stato e della Provincia hanno indicato preferibile come più conveniente, pratico e adatto e che perciò vengono a mancare gli estremi voluti dall'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1903, perchè il comune possa godere dei vantaggi accordati dalla legge 8 luglio dello stesso anno, e quindi il comune con il costruire la strada per il tracciato inferiore verrebbe a porre deliberatamente nella condizione di non fruire dei benefici accordati dalla legge citata, e ciò con evidente danno della finanza comunale; e

Splendido Servizio d'Argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di rincontri per Battesimi, Nozze Sordide ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. GIULIANI e FIGLIO, Piazza Duomo telef. 406.

Il giudice da corpi tecnici, e l'autorità competenti persuaso che alcun vantaggio può venire al Comune nella scelta del tracciato inferiore essendo ripulimento confermato che il suo andamento è vantaggioso e presenta due notevoli vantaggi mentre quello superiore risponde a buone condizioni viabili ad una differenza dell'altro riesce più conveniente nei riguardi della sicurezza del transito; che quindi il sostanziale proposito del tracciato inferiore giustificato non da ragioni tecniche né da considerazioni economiche, anzi si palesa; contrario a tutte le altre, come se avesse avuto di non approvare le citate deliberazioni 20 giugno e 21 novembre 1909, approvanti il progetto per il tracciato inferiore, rinviano gli atti al Comune per le eventuali deduzioni.

Tutto ciò dimostra chiaramente come la Giunta opera contro ai veri provati interessi del Comune, né punto accenna ancora a stancarsi sulla via intrapresa, tant'è vero che malgrado tante lezioni che avrebbero dovuto più che persuaderla, insiste nei suoi propositi e riesce di nuovo a strappare alla maggioranza del Consiglio, nell'adunanza del 6 corr., l'approvazione di una proposta insistente per il tracciato inferiore, benché in quella adunanza si fosse fatto presente l'urgente necessità di approvare il progetto Calligaris per il tracciato fissato, esponendo tutti i danni morali e materiali fin qui arrecati al Comune e quelli ancora più gravi a cui andrebbe incontro ove il Consiglio approvasse l'inconsulta proposta della Giunta.

E ora signori anonimi corrispondenti, se vi sentite il coraggio di ancora difendere l'operato di una tale Giunta, fatelo pure, ma a viso aperto, assumendo la responsabilità del vostro dire, come io faccio ed ho sempre fatto.

E basta. Ho risposto su un giornale, ch'è a fare la dettagliata e documentata storia e svelare tutto il retroscena su questa poco bella faccenda della strada ci vorrebbe un volume. Trovo però di dire ancora che le famose obbligazioni ottenute dalla Giunta da alcuni proprietari dei fondi lungo il tracciato inferiore, su cui poggiava principalmente — e non doveva poggiare — il preventivo del famoso progetto per quel tracciato, è provato che mai ebbero alcun valore legale, tale cioè da vincolare i detti proprietari al Comune, neppure quella dell'avv. Francesco Renier — nella quale egli faceva obbligo al Comune di richiederne a sue spese il suo fondo e tanto a destra che a sinistra con uno steccato giusta le regole d'arte e con adatto materiale dell'altezza di m. 2 dal suolo, spesa questa che non fu compresa nel preventivo del progetto fatto compilare per quel tracciato. Tutte queste obbligazioni poi sono scadute fin dall'ottobre scorso, e nessuno intende più rinnovarle, anche perché tutti contrari a quell'assurdo tracciato.

Il Sindaco, nell'articolo da lui firmato mi mette con aperta malafede, fra i ricorrenti interessati, mentre i miei ricorsi furono tutti fatti quale Consigliere e nel pubblico interesse, non avendo io affatto personale interesse, e tutti qui lo sanno, perché la strada in parola venisse costruita per il tracciato superiore stabilito; invece personale interesse io avrei che la strada venisse per il tracciato inferiore, che è quello da me sempre strenuamente combattuto, perché sopra i miei privati interessi, nelle mie funzioni di Consigliere, sento dovere di curare quelli del Comune.

Un'altra: il Sindaco, travisando una mia risposta a lui data nella memoranda seduta Consigliere del 4 novembre 1908 fa credere che io abbia detto che la strada deve costruirsi nell'interesse dei privati interessati (fra i quali comprende anche me) e che tutto deve pagare il Comune costi quello che costa, mentre invece è ben diverso quello che io dissi. Non una proposta fece il Sindaco in quella seduta a me e al Consigliere Masieri — che sarebbe stata ridicola ed intempestiva — ma nella discussione uscì a dire che se gli interessati vogliono avere la strada per il tracciato superiore paghino la differenza della spesa (quale?), e a tale sbalorditiva uscita — che non poteva che far ridere — io, non il Consigliere Masieri — poiché io voglio tutta intera assumere la paternità di quanto ho detto — risposi che un'opera di pubblica utilità, specie una strada, si deve costruire come e dove è necessario costruirla, costi quello che costa, poiché la spesa deve sempre essere subordinata alla bontà dell'opera, affinché la spesa sia ben fatta. E questo principio, sig. Sindaco, sostenni pure nel mio ricorso contro la delibera famosa del 1° Novembre 1908, allorché, parlando del vantato proposito esposto dalla Giunta in quella seduta, di cioè essere conveniente anche fare un nuovo progetto per un tracciato diverso, per ottenere facilitazioni dai proprietari, osservai fra altro che un'opera pubblica di sì grande interesse generale non si tratta così come si tratta di una merce, da darsi a chi offre più. Come vedete, sig. Sindaco, quello che dissi — e il mio primo ricorso — parla chiaro — torna a mio vantaggio e non a mio disonore, come voi avete tentato di far credere al pubblico di fuori — cosa non certo onesta — per difendere il vostro operato. In merito poi alle tardive trattative da voi fatte — ben otto mesi dopo —

con gli espropriandi dell'uno e dell'altro tracciato, per quanto mi riguarda personalmente, tenete in mano una mia lettera 10 Giugno pp. che per chiarezza delle cose vi invito a pubblicare.

Il Sindaco infine chiude il suo articolo buttando avanti questo altare pronostico: se le cose prendono la via giusta, le scarse finanze del Comune saranno d'un tratto esaurite; ed ai contribuenti non resterà altra soddisfazione che quella di pagare pagare.

Che rispondere a simile corbelleria? I contribuenti di Villa Santina, sig. Sindaco, non vogliono spendere per buttare via il loro denaro, ma vogliono impiegarlo in modo da poter cogliere tutti i maggiori benefici che dall'apertura all'esercizio della ferrovia si aspettano, perché vogliono che il paese venga avviato verso un florido avvenire, poiché dal florido suo avvenire dipende pur anche la durevole fioridezza delle finanze comunali. E voi, signor Sindaco, nulla avete ancora fatto per il raggiungimento di questa aspirazione di tutti anzi tutto avete fatto per ostacolare le migliori e le più utili iniziative tendenti a questo fine.

Ma errare è umano ed anche umano è ripetere l'errore. Ma dell'errore ricredersi ed emendarsi è il più nobile d'iste della forza morale dell'uomo.

Onde, ad onta di tutto, io mi faccio l'augurio: che una buona volta l'opera di tutti — voi primo, sig. Sindaco — sia animata di quella fermezza dei propositi, di quella coscienza dei doveri, di quella risolutezza delle opere, onde il Comune nostro possa amministrare, non un materiale giro di denaro soltanto, ma le energie morali del paese nostro e i suoi sforzi verso l'avvenire che radioso gli sorride.

Resterà ancora una volta fatto al deserto, l'appello al concorso compatto per bene comune?

Mirco Renier

S. Vito al Tagliamento

Dimissione. Il nostro maestro di Musica sig. Bronzini Gino ha presentato in questi giorni la sua rinuncia. I motivi ne sono a tutti ignoti, non avendo egli nemmeno alla Presidenza manifestato alcun lagnò.

Beneficenza. La Congregazione di Carità ringrazia il sig. Benvenuti Francesco, proprietario del cinematografo che da qualche giorno agisce qui, il quale diede una serata a beneficio della pia istituzione, il cui ricavato fu di L. 64.65.

Roveredo in Piano

Una cooperativa contro gli incendi. Fra venticinque possidenti del nostro comune fu costituita una Società cooperativa in no me collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi denominata la «Roveretana» con sede nel capoluogo (Roveredo). Scopi della Società sono: 1. di assicurare contro i danni degli incendi qualunque proprietà mobile ed immobile esistente nel territorio di Roveredo, mediante la formazione del fondo sociale; 2. di estendere il beneficio della assicurazione, specialmente alla piccola proprietà; 3. di accrescere reciprocamente la sorveglianza fra i soci ad evitare le cause dell'incendio e di procurare al socio danneggiato pronti soccorsi durante l'incendio stesso.

Godrolpo

Consiglio comunale. Sabato 12 corr. alle ore 3 pm. è convocato il Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti:

1. approvazione del conto consuntivo del Comune del 1908 — nomina dei revisori dei conti in luogo dei rinunciatari sigg. Zanelli dott. Ugo e Piccini Giuseppe — concorso del Comune per le feste commemorative a Roma nel 1911 — sulla proposta costituzione per servizio di ufficiale sanitario; approvazione di un regolamento d'igiene per le case coloniche — comunicazione della relazione scolastica relativa all'anno 1908-1909 e provvedimenti relativi.

Tiro a segno.

Per iniziativa del prof. Verri, i soci del costituendo tiro a segno sono convocati per domenica 6 corr. alle ore 9 ant., affine di provvedere alla elezione delle cariche.

Patronato scolastico.

Do nencia prossima alle 24 assemblee del Patronato Scolastico per la nomina delle cariche scolastiche e per l'approvazione della relazione morale-finanziaria degli esercizi 1908 e 1909; dall'entrata e spese della fondazione risulta un avanzo attivo al 31 dicembre 1909 di lire 1813.49.

Gemona

Esami. Nelle sere del 1 e 2 corrente si tennero nei locali delle Scuole Comunali di Campo Lessi gli esami per i frequentatori di quella scuola serale.

Si presentarono agli esami della terza elementare 28 candidati e ne vennero promossi 23 con esito soddisfacentissimo. Pure con esito superiore ad ogni aspettativa riuscivano i candidati della scuola complementare.

La commissione esaminatrice era

composta dai nostri Egregi Direttori del liceo signor Malati e dell'Assessoro alla Pubblica Istruzione avv. Luciano Fantoni.

L'insegnante a quest'ulti scissa Scuola Serale è il mitto Rev. D. G. Castellani del locale Collegio Stimantini.

Bula

In gita. 3. (car) Domenica 6 corr. la Società Operaia Agricola di M. S. farà la sua gita annuale a Tricesimo, in unione alla Società ciclistica Bulesa. La partenza si effettuerà per la Società operai alle ore 10 antimeridiane e per la Società ciclistica alle ore 10 1/2.

La quota fissata per l'iscrizione è di lire tre per la Società Operaia e di lire due e mezzo per la Società ciclistica.

I giganti si ripromettono di passare una giornata lieta e divertente.

Tolmezzo

Per le esposizioni del 1911. La Società operaia ha diramato un avviso col quale invita tutti gli operai a volersi iscrivere per partecipare alla gita a Roma e Torino in occasione delle esposizioni del 1911.

A tale scopo la Società Operaia ha stanziato lire 450.

Minaccia il figlio con la scure. L'altra sera certo Luigi Tassoni fu Nicolò di anni 59 di qui, uomo già abbruttito dall'alcol, mentre i suoi famigliari erano raccolti per la cena, cominciò a insultarli e minacciarli col pretesto di essere da loro trascurato. Il figlio Luigi di anni 29 circa, cercava con le buone di convincerlo a tranquillizzarsi, ma il parricida genitore brandiva una scure che si trovava in un angolo della casa gli si volse contro e l'avrebbe colpito se egli non fosse riuscito prontamente a disarmarlo. Denunciò quindi il fatto all'autorità.

Pe' ubriachezza molesta fu dichiarato in contravvenzione il negoziante Domenico Tinor di qui.

Teatro Demarchi. Le campane di Cornoville interpretate efficacemente dalla brava compagnia Montesano furono applauditissime.

Molto festeggiato la Carich-d. Leves e il Gini. Benissimo il tenore Trabucco come pure il Mazzolani, Montesano e Zamban.

Lauro

Arresto. Ieri fu tratto in arresto e tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo certo Osvaldo Marini di Pietro di anni 30 di Avaglio, perchè minacciava col coltello il proprio fratello Valentino di anni 31, venuti a diverbio per questioni d'interesse.

Meduno

Conferenze agrarie. Domenica 6 Marzo, alle ore 2 pm. il dott. L. Dorta, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'alto Friuli Occidentale, terrà una conferenza sul seguente tema: Allevamento del bestiame. Praticultura.

Clivdale

L'Unione Esercenti prepara l'inaugurazione del vessillo sociale. Nel prossimo maggio, l'Unione Commercianti ed Esercenti di qui inaugurerà il proprio vessillo per il quale si sta ora provvedendo mediante una sottoscrizione che va coprendosi di firma. Per tale lieta circostanza il Consiglio nella sua seduta di ieri sera, deliberò di preparare grandi festeggiamenti, con una Lotteria di beneficenza, illuminazioni fantastica ed altri spettacoli popolari.

A dare carattere, poi, di maggiore solennità a tale festival, il cui provento sarà interamente devoluto ai principali istituti di beneficenza cittadini; il Consiglio ha stabilito di affidare la Presidenza all'on. Morpurgo — deputato del Collegio.

Beneficenza. La locale Banca Cooperativa ha e largito in questi giorni L. 100 alla Congregazione di Carità; L. 100 al Patronato Scol. L. 100 alla S. O. con speciale designazione alla Scuola d'Arte, da essa dipendente.

Palmanova

Due disertori austriaci. Oggi si presentarono a Trivignano dal capitano della Noce comandante lo squadrone accantonato due soldati vestiti dell'uniforme della fanteria austriaca, dichiarando d'aver disertato.

Con una charrette i due disertori vennero accompagnati prima dal colonello comandante il presidio e poscia dal maresciallo dei reali carabinieri in attesa delle solite informazioni.

I due si chiamano Antonio Haas della classe 1888 nato in Schlassberg appartenente alla 13 compagnia del 217.º fanteria distaccata a Corinon e Giuseppe Schulle pure della classe 1888 nato Fonstorf (Stiria) e soldato nella stessa compagnia.

I due, scavalcate le mura del quartiere dove erano rinchiusi per punizione, alle ore 19 del giorno 2 partirono a piedi da Cormons giungendo a Trivignano alle 7 di stamane, dopo aver pernottata la notte in aperta campagna in territorio italiano.

A Brazzano vennero insegnati dalla finanza austriaca ma senza alcun risultato.

Il maresciallo ebbe incarico dagli ufficiali di offrire ai due disertori una abbondantissima cena.

Per l'onore della sorella.

Il legname Sincico Costantino Luigi di Leonardo d'anni 32 nato e residente a Feletis ha avuto il grave torto, tanto più che ammogliato e con numerosa prole, di render madre certa Elvira Sallato d'anni 22 che ancora nel settembre dello scorso anno si gravò ad Udine.

Il fratello della Soldato, certo Giuseppe fu Antonio d'anni 41 oste a Feletis in seguito al fatto ebbe allora pare a proferir ingiurie e fare minacce al Sincico il quale sparse querele che poi non ebbe più seguito. Il Sallato però serbò sempre rancore per l'onore tolto alla sorella e ieri sera premeditò di vendicarsi.

Verso le ore 21 nascostosi entro il portone della propria abitazione lo attese in agguato con un grosso bastone. Il Sincico passò ed il bastone pesantemente gli cadde sulla testa producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni otto.

Sul luogo si è portata la benemerita per stabilire la responsabilità. Il paese generalmente è favorevole al Sallato.

Per una scitoppettata contro guardie di finanza italiana

Si scrivono da Tre Fonti, 3 marzo:

Il signor Giacomo Lovisoni di Cervignano, presidente ammogliato, di anni 31, la sera del 24 agosto anno decorso, voleva passare questo confine e col suo veicolo ed entrare sul nostro territorio ad era indebita perchè più tardi del fissato dal regolamento.

Naturalmente le nostre guardie di finanza Luigi Petrucci allora di servizio, si oppose a quel passaggio. Domenico Ferrar e Gio Berto Francesco venuti a cambiar guardie al Petrucci, ricevettero pure insulti di ogni fatta. Il possidente di Cervignano, che si dovrebbe credere italiano come noi votò un s-cco di imperperi contro gli italiani! Non so cosa gli ha fatto Napoli, ma specialmente contro i napoletani si scagliò chiamandoli vigliacchi e assassini!?

Poi si rintanò nel casotto delle guardie di finanza austriache, e all'ra coraggiosamente, tirò una schioppettata verso i quattro che se mirava giusto poteva costar la vita a qualcuno. Per fortuna che quel signore è tanto buon tiratore quanto uomo compito ed i suoi pultini colpirono una tabella del Touring Club italiano su questo territorio, anziché la guardia contro la quale erano diretti.

Le tre nostre guardie suidette dovettero oggi recarsi a Gorizia per il dibattimento in quel Tribunale. Ma pare che una guardia di finanza austriaca, certo Francesco Gopic, depone in modo che la schioppettata diventasse tirata all'aria, e il Lovisoni se la cavò con 30 corone di multa per le insolenze.

Grave incendio

Oltre cinquantamila lire di danni. Il nostro corrispondente ci telefona: Venti mesi or sono la ditta Chiozza, filiale di Palmanova, che lavora in amido e sapone (qui tiene deposito; la fabbrica è presso Cervignacco) aveva la sua sede sul piazzale della stazione. Ma un grave incendio distrusse il fabbricato e la merce contenutavi, causando un danno di oltre centomila lire.

La ditta Chiozza, frattanto, chiedeva e otteneva in affitto i locali municipali del «Teatro Vecchio», occupandone prima il piano terra e poscia il secondo piano. Detto fabbricato è contiguo al palazzo municipale, era progetto del comune di ridurre sede della pretura.

Stamane, verso le due circa, la moglie del cursore Clorfi, alzatasi un momento da letto, e avvicinatasi alla finestra, vide che il così detto «Teatro Vecchio» era in fiamme. Spaventata, subito diede l'allarme. Accorsero volentieri cittadini, soldati di fanteria, di cavalleria, e i civili pompieri.

I quali, dopo lungo e affannoso lavoro, riescirono ad isolare il fuoco evitando disgrazie. Sicchè non fu necessario il richiesto intervento dei pompieri di Udine.

Del fabbricato non sono rimasti in piedi che le mura laterali. Il Comune oltre la perdita del fabbricato, deve lamentare quella di alcune bilance e di oltre quaranta quintali di granaglie depositate, perchè rimaste invendute dall'ultimo mercato.

Il danno ascende complessivamente a oltre cinquantamila lire. La ditta Chiozza è assicurata con le Generali: v'è chi sospetta trattarsi d'incendio doloso ad opera di qualche malvagio, per vendetta; chi parla invece d'imprudenza.

Volete giocare al giornale che leggete, qualunque esso sia? Non lasciate mai nei vagoni, nei caffè, nei ristoranti, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorire una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

La Federaz. Magist. Friulana. e il progetto di legge Danco.

Ecco l'ordine del giorno, approvato dal consiglio provinciale della Federazione provinciale della Federaazione nella seduta del 27 u. s.

Il Consiglio direttivo della Federazione Magistrale Friulana, preso in esame il disegno di legge del Ministero per il riordinamento della scuola primaria, mentre plaude all'iniziativa del Governo intesa a risolvere i problemi relativi all'Amministrazione scolastica provinciale e centrale, alla direzione e alla vigilanza delle scuole, alla costruzione degli edifici scolastici, alla riforma graduale della scuola rurale unica, alla lotta contro l'analfabetismo in modo diretto con l'istituzione della scuola regimenterale affidata a maestri, al ripopolamento e all'aumento delle scuole Normali;

Considerando che il disegno di legge esclude a torto dai consorzi i comuni maggiori, abbandonandoli a un'autonomia pericolosa e sterile, con danno degli stessi e dei comuni minori che da questi possono avere notevole impulso e indirizzo moderno;

che provvede inadeguatamente al miglioramento economico della classe magistrale, trascurando le sorti dei maestri urbani spacciati di 2.ª e 3.ª classe;

che per la continuità di carriera dei maestri e dei direttori non è valutata come di dovere e di consuetudine in ogni altro ordine d'impiegati, l'anzianità congiunta al servizio lodevole;

che la classe magistrale è scarsamente rappresentata in seno al nuovo ente provinciale;

che l'esclusione dalle classi miste, specie superiori, fatta dalle vigenti disposizioni legislative ai maestri e l'ammissione delle maestre nelle maschili anche superiori alla 3.ª non sono vantaggiose né alla classe magistrale né alla scuola;

che i borse di studio presso le scuole normali, possono costituire mezzo indiretto di miglioramento alle condizioni economiche dei maestri se conferite di preferenza ai loro figliuoli;

che i Rappresentanti politici della provincia cooperino alla sollecita approvazione del disegno di legge migliorato in conformità ai seguenti criteri:

1) che gli stipendi dei maestri delle scuole urbane siano aumentati come quelli delle rurali;

2) che per i maestri delle città di oltre 80 mila abitanti sia stabilito un minimo di L. 2600 senza pregiudizio dei diritti acquisiti e un'indennità di residenza non inferiore al decimo dello stipendio effettivamente goduto, da pagarsi in parti uguali dal comune e dallo Stato;

3) che anche i comuni capoluoghi di circondario siano compresi nel consorzio scolastico;

4) che il numero dei membri da eleggere dal Governo sia portato a 6 e che fra essi debba esservi un insegnante di scuola normale, uno di scuola secondaria, un magistrato e un medico;

5) che i comuni consorziati abbiano a eleggere 6 membri, dei quali 3 scelti dai comuni capoluoghi di provincia e 3 dagli altri comuni, col sistema dello scrutinio di lista e della rappresentanza delle minoranze;

6) che sia tolto ai Consigli provinciali il diritto a una rappresentanza nel Consiglio scolastico;

7) che il numero dei rappresentanti della classe magistrale in seno al futuro Consiglio consorziale sia portato a 4, dei quali due maestri e due direttori.

8) che nel consiglio superiore dell'istruzione primaria siano ammesse a partecipare tre rappresentanti della classe magistrale da essi direttamente eletti;

9) che metà dei posti che si renderanno vacanti per effetto della nuova legge ora in seguito nelle direzioni didattiche e negli ispettorati, siano riservati rispettivamente a maestri e direttori da promuoversi per anzianità congiunta al servizio lodevole;

10) che non vi siano direttori per incarico e con insegnamento;

11) che i maestri possano reggere le scuole miste e che le maestre non siano ammesse a insegnare nelle classi maschili oltre la terza;

12) che le borse di studio presso le scuole normali a parità di merito siano conferite di preferenza ai figli di maestri elementari; E si augura che il Governo, perseverando nella sua opera di riforma, voglia occuparsi del Monte pensioni dei maestri e della condizione giuridica ed economica delle Maestre d'istituti infantili.

Per le comunicazioni radio telegrafiche.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti Piroscalfi che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate domani 5 marzo:

«Venezia» con Capo Mele — «Regina d'Italia» con Capo Mele e Palmaria — «Canopic e Taormina» con Ponza e Batavia — «Koenig Albert» con Cap i Serone — «Martha Washington» con Santa Maria di Leuca — S. Cataldo e Viesu Arg e con Monte Cappuccino e Venezia.

Fiera di Beneficenza.

Nei locali delle scuole di Via Dante, ieri si è radunato il Comitato d'Onore composto di tante benefiche signore. Intervengono oltre cinquanta, presiedute dal Comm. Peelle, espressero i loro pareri e le loro idee allo scopo di giovare alla miglior riuscita della Fiera di Beneficenza. Parecchie di esse aderirono di far parte di uno speciale comitato, con incarico di raccogliere le offerte e di ricevere le adesioni per l'invio dei doni.

Altri particolari sul suicidio dell'impiegato Adolfo Annesi, proflusso in tutta la città viva impressione.

Il signor Sarti, cugino del defunto, telegrafò nella notte stessa al padre dell'Annesi, il quale giunse stamane con la signora e le figliuole alle 3 1/2. Erano ad attendere il sig. Sarti e il sig. Cotterli, i quali parteciparono la notizia al sig. Annesi e alle figliuole.

Po scia con una vettura si diresse a casa del signor Picchini, d'onde si udirono le grida di dolore fin dalla strada.

Non abbiamo parole per descrivere lo strazio del povero genitore e delle sorelle. Basti sapere che essi, invece di riparsi, stettero fino alle sette in casa del sig. Picchini, lacrimando presso il cadavere. Sembrava fossero in preda a una visione orribile e fantastica e che non potessero credere alla straziante realtà.

Il cadavere, giace sempre sul letto in casa del signor Picchini. Comincia già a tumefarsi, e ne resta sul volto visibili segni. Per automatismo le palpebre si sono spalancate e gli occhi sporgono dall'orbita, sbarrati quasi guardassero!

Colleghi del defunto ci hanno raccontato un caratteristico episodio. Poco tempo fa, l'Annesi, mentre lavorava in ufficio, estrasse la rivoltella puntandola alle tempie. I colleghi crederono uno scherzo. E gli invece disse:

«Oh! se fossi sicuro di non sbagliare il colpo, farei subito scattare il grilletto!»

La madre del povero Annesi, ignora ancora l'orribile fatto. Le dissero una pietosa menzogna che il suo Adolfo era caduto di bicicletta e che s'era fatto male.

La povera madre soffre di mal di cuore.

I funerali del suicida seguiranno oggi alle tre pomeridiane. La salma sarà inumata al nostro cimitero, in seguito, in Verona, città d'origine della famiglia.

Il Congresso dell'Unione veterinaria

testè chiusosi a Milano ebbe a superare discussioni vivacissime, specialmente sul minacciato passaggio dei servizi veterinari pubblici dal Ministero degli interni a quello dell'agricoltura industria e commercio. Tale questione era già compromessa, perchè il presidente della Unione, prof. Pietro Stazzi (che fu di recente tanto festeggiato a Udine, e meritamente, per la sua bella fama) era già stato dall'on. Sogno e dall'on. Luzzatti a perorare il passaggio — mentre invece l'Accademia Nazionale Veterinaria di Torino, che fa capo al prof. Mazzini, è contrario, e il prof. Mazzini medesimo fu a Roma per propugnare il suo concetto.

Il campo veterinario è dunque diviso; ed anche al Congresso di Milano la divisione si manifestò.

Il prof. Stazzi pose la questione di fiducia; e fu per evitare una crisi e in considerazione specialmente degli alti meriti del presidente, che il passaggio ottenne la maggioranza dei voti dei congressisti.

La sezione di Udine (rappresentata dal dott. Pergola) votò contro; e il suo voto fu motivato anche da una questione formale, ritenendo che il presidente avrebbe dovuto, in una questione di tanta gravità, interpellare le sezioni mediante un referendum e mettersi d'accordo con l'Accademia Nazionale affinché non sorgesse fra le due associazioni un duplismo sempre spacciato e che potrebbe essere causa di più forti scissure.

Le nozze d'argento di Padre Basilio Ispettore municipale in Olmi oro

Domenica 6 marzo nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Redentore in Udine si celebrerà il 25.º di Sacerdozio, le nozze d'argento del M. R. Padre Basilio da Udine, che, di quasi un decennio, funge da Ispettore Municipale nel Cimitero di S. Vito. Celeberrà solennemente la S. Messa, alle ore 11 e un quarto. La funzione vespertina seguirà alle 18 e un quarto.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione della fiera cavalli di Verona, la ferrovia ha disposto per speciali biglietti d'andata e ritorno per Verona, a tariffa speciale, all'8 corr. a tutto il 2 aprile.

Conferenza

Questa sera alle 20.30, alla scuola popolare conferenza del dott. Gambarotto sul tema: «Funzioni ed igiene dell'occhio». La conferenza verrà illustrata da proiezioni.

Meranti suini e ovini.

Entrati. Da latte 250 venduti 180 da L. 12 a L. 30, da 2 a 4 mesi 80 venduti 40 da L. 35 a 42, da 4 a 5 mesi 80 venduti 50 da L. 44 a 58, da 6 a 8 mesi 70 venduti 40 da L. 16 a 82, da 8 mesi in più 50, venduti 20 da L. 84 a 100, da macello 20, venduti 8 da L. 94 a 100 il kg. Lanuti N. 200, — pecore 70 vendute 30 per allevamento — Castrati 60 vendute 50 per macello a L. 1.20 il kg. — Agnelli 70 venduti 40 per macello da L. 0.80 a L. 0.90 il kg.

Il mercato di ieri

Vitelli entrati 162 — venduti 80 da lire 80 a 330 — vacche entrate 47 — vendute 7 da lire 198 a 370.

Le operante

della tessitura udinese in sciopero.

Stamane, alle 8.30 circa, tre quarti delle operante occupate alle stabilimenti ex Barbieri lasciarono d'improvviso il lavoro. Le cause? No, domandammo alle scioperanti medesime, e ci risposero in coro: — L'ingiusta applicazione di soverchie multe. Si lavora a cottimo, per dieci ore al giorno e quando siamo in fine alla quindicina dalle 13-15 misere lire che dovremmo riscuotere, buona parte ci è trattenuta per le multe.

E poi siamo rimaste offese anche nel nostro orgoglio di operante; il lavoro è difficile e assai cattivo; purtroppo qualche volta non riesce bene, ed ecco che il direttore, oltre al multarci, ci insulta, chiamandoci buone a niente, incapaci...

— E' quale la causa immediata dello sciopero?

— Mia sorella Anna — rispondeva una bella brunetta più delle altre accalorata — mia sorella Anna Ronco, essendo stata multata ingiustamente si rivolse al capo operante Durigatto per protestare; altre le si unirono. Il Durigatto rispose: «Di chi vi lamentate? Voi non siete capaci di lavorare...»

Intervenire uno dei direttori sig. Leskovich; ma la sua parola non valse a trattenere le operante che settimesi fortemente offese dall'espressione del Durigatto, lasciarono lo stabilimento.

Unitesi in colonna per via Pascoles entrarono in città al grido: — Abbasso le multe! e al canto dell'Inno dei lavoratori.

Le scioperanti, per via Manin, si recarono in Piazza Umberto I. e da lì in Castello, alla sede della Camera del lavoro. Trovata chiusa, discesero in Piazza Vittorio e al ritorno nella «Bandiera rossa trionfante» s'avviarono per via della Posta all'abitazione dell'on. Girardini.

Il vice commissario cav. Marpillero con le guardie Citta, Fortunati, Tallone cercò persuadere le scioperanti a sciogliersi quietamente e in altro modo far valere le loro ragioni.

Un po' alla volta la colonna è andata assottigliandosi; da quattro o cinquecento circa che erano, mentre scrivevamo saranno rimaste in poche più d'un centinaio.

Intanto la Direzione della Tessitura si è d'urgenza raccolta a consiglio per deliberare sul da farsi.

Le scioperanti nominarono una commissione di cinque che salì a conferire con l'on. Girardini. Il quale diede il loro convegno tra breve in municipio, nel gabinetto del sindaco. Le commissarie attendono, al momento in cui scriviamo, l'on. Girardini lungo lo scalone municipale.

Mentre il resto delle scioperanti plaude e canta sotto le finestre del deputato di Udine.

— E' morto Azzan. Ieri, cessava di vivere Augusto Azzan, gerente del giornale «Il Crociato». Uomo onesto e stimato, la sua morte ha costernato quanti lo conoscevano.

— Recluso impazzito. Tal Russiani Ermenegildo d'anni 22 nato a Spessa e domiciliato a Gramogliano arrestato il 22 novembre u. s. sulla strada di Pavia di Udine, per contrabbando, e da allora degente in queste carceri giudiziarie, da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale. E ieri stesso scese a tali escandescenze, percuotendo anche i compagni, ove fu necessario l'intervento del dott. Pitotti; il quale viste le gravi condizioni dell'infelice, ne ordinò il trasferimento al Manicomio.

— 6° infornati di ieri. L'operato fornai: Cozzi Guido d'anni 20, fu medicato all'ospedale per ferita lacerata al dorso della mano destra prodotta da scheggia di legno. — Pure l'operaio Petaris Lorenzo d'anni 27, della fabbrica Dormisch fu medicato per un'ernione prodotto da ferita all'avambraccio destro; e l'agente di studio Carlini Alfredo d'anni 17, essendosi distorto il piede destro.

— Dodicenne scomparso. Da ieri sera, alle 16, manca da casa il dodicenne Faustino Savio di Luigi da Buia. I genitori stanno in grandissima apprensione, temendo qualche disgrazia.

— Ebanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Nel mondo degli affari UN FALLIMENTO A PORDENONE. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato, con sentenza 1 corr., il fallimento del commerciante in manifatture Momi Giocondo fu Vincenzo. Giudice delegato, avv. Leandro Duro; curatore provvisorio, avv. Rosso Guido di Pordenone. Prima adunanza, 19 marzo; termine per la presentazione e delle domande di credito, 31; chiusura del verbale di verifica, 16 aprile.

L'attivo nominale del commerciante signor Momi (sopra un'istanza il fallimento fu pronunciato), è di lire 45.973,04, delle quali ben 27.187,40 in crediti; ed il passivo, di lire 78.549,45.

REVOCA DI FALLIMENTO. La Corte d'appello di Venezia, nella causa di Filippo Martinuzzi appellante, ha revocata la sentenza dichiaratoria del fallimento e che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Gorizia.

La condanna d'un Arfenes. Savonitti Beniamino Rogo, fu Domenico, nato ad Arfegna, d'anni 31, ammogliato, con prole, mutatore, dovette rispondere ieri di furto per aver il 6 febbraio a. c. ad Aquileja tolto una bicicletta del valore di 80 corone di proprietà di Roberto Cossa, da questi lasciata per un momento senza custodia nel Caffè di Luigi Bonvicini.

L'accusato ammette il fatto ma si scusa dicendo che si trovava in istato di ubriachezza. Gli contraddice il Cessa.

Il Tribunale condanna il Savonitti a 2 mesi di carcere duro con un digiuno ed un giaciglio duro al mese; la sentenza è seguita da bando.

Cinema Volta

Ecco il nuovo, imponente, grandioso programma che si rappresenterà oggi e domani a questo rinomato salone.

1. Fra i ghiacci e la neve, panorami incantevoli, assoluta novità per Udine.

2. Morirò soldato, ovvero la Scintilla morta, il più colossale successo del giorno, scene commoventi di grande interesse.

3. I pretendenti di Luisa, comicità.

Con un programma così variato, istruttivo ed interessante, non può certo mancare a questo Salone il pieno favore del pubblico intelligente.

In margine...

La mosca bianca.

E' l'onor. Bulic deputato di Spalato al parlamento di Vienna. Rinuncia al mandato e all'indennità perché la sua elezione contestata non ha ancora avuto il giudizio che le spettava. O dentro o fuori. E' l'onor. Bulic si fa giustizia da se e piglia il cappello e se ne va. E' disposta a favore d'un opera pia le quindicimila corone d'indennità già percolte.

La cosa farà ridere e sorridere molti, specie in Italia e nella nostra Camera dei deputati.

In fatto d'elezioni politiche, da noi, si ragiona molto comodamente: O per diritto o per rovescio, occorre farsi proclamare eletto. E poi, Iddio ci penserà, che la giunta delle elezioni cammina come le lumache. La ragione è sempre di chi sta a sedere.

Si tratta, in fondo in fondo, di sensibilità morale.

E la gente che è molto sensibile, è anche molto infelice...

Mi ricordo per esempio, l'onor. Prampolini che è galantuomo, quando, nel 1904, fu proclamato «malgré lui», deputato di Reggio. Or bene, non solo egli non entrò nell'aula delle discussioni in Parlamento, ma nemmeno usufruì della tessera di libera percorrenza ferroviaria. Ma l'onor. Prampolini, è un nevristenico, che non deve far scuola.

E' molto più comodo farsi proclamare eletto con un colpo di mano, con un gesto da faida di comune e sedere alla Camera per mesi e mesi. votare, discutere, influenzare a destra e a sinistra. E far l'occhiolino al Governo che fa pendere sul capo dell'onorevole in quarrella la spada di Damocle della giunta delle elezioni.

Osservate, per esempio, la presente legislatura. Le elezioni fatte il 7 marzo 1909 stanno per raggiungere il loro anniversario, e la giunta delle elezioni ha lavorato per un intero anno ancora. E tutto per far rispettare la volontà del paese, la libertà dei suffragi, la democrazia delle istituzioni parlamentari e tante altre belle cose.

Come non meravigliarsi, quindi, del l'onor. Bulic che rinuncia al mandato e ai conseguenti quattrini?

A meno che egli non stia prefisso di dimostrare a ogni costo l'esistenza della mosca bianca...

Malacotta.

Parlamento Nazionale.

Senato. Il senatore Di Prampero riferisce sulla nomina dei nuovi senatori Passerini Napoleone e Ridolfi Carlo, proponendone la convalidazione. Un gruppo dei nuovi eletti giura. Poi, si svolge una interrogazione sugli orari ferroviari per reti della provincia di Roma. Infine si approvano progetti di legge riguardanti permute e convenzioni fra il Demanio dello Stato e i Comuni di Torino e di Cagliari.

Camera. Dopo lettura di alcune proposte di legge e lo svolgimento di alcune interrogazioni; Ariotta (ministro delle finanze) presenta il disegno di legge per una tassa sulla fabbricazione di apparecchi di accensione surrogati ai fiammiferi.

Si approva il disegno di legge per un monumento al generale Cialdini e ai caduti nella battaglia di Castelfidardo.

Quindi prosegue la discussione sul bilancio dell'entrata.

Il progetto di legge presentato dal ministro Ariotta sugli apparecchi di accensione, da qualche tempo in uso massime tra le persone «eleganti», impone una tassa di lire 20 a chiunque fabbrichi o venda in Italia apparecchi che possano nell'uso sostituirsi ai fiammiferi; e impone una tassa di lire una su ogni singolo apparecchio di accensione fabbricato o importato nel Regno. La relazione che accompagna il disegno di legge spiega come ognuno degli apparecchi rappresenti la potenzialità in consu-

mo di circa 30000 fiammiferi; donde la tassa di 1 lira per apparecchio, vale a dire di 1 centesimo ogni 30 fiammiferi quale appieno le vecchie tasse.

Un sequestro dopo sedici anni! Trieste, 3. Una pubblicazione ufficiale del Ministero di giustizia registra fra gli stampati sequestrati nel 1909 (23 dicembre) le Poesie Politiche di Gabriele Rossetti, stampate da Edoardo Perino nel 1893! Il sequestro fu decretato perché le poesie di G. Rossetti si «rinvennero gli estremi dei crimini di alto tradimento» (art. 58), «di offesa alla maestà sovrana» (art. 63) e di «perturbazione della tranquillità pubblica» (art. 65).

Per la dimostrazione all'Eden

Trieste — I cinque arrestati durante la dimostrazione avvenuta all'Eden in seguito all'esecuzione dell'Inno di R. Detzki, furono rilasciati. Però, prima di essere messi in libertà, i cinque giovanotti si videro consegnare un decreto che appioppa loro quattordici giorni di detenzione per ciascuno, e fu loro fatto capire che, espiata la pena, sarebbero stati «passibili di altra procedura da parte dell'autorità giudiziaria». Per aver biasiato il contegno degli ufficiali all'Eden, l'indipendente fu sequestrato.

Le inondazioni in Francia

Tours, 3 — Le inondazioni hanno causato gravissimi danni nella Turenne.

Numerose case sono state minacciate.

A Luynes, una vettura contenente quattro persone è stata asportata dall'acqua e dei quattro viaggiatori una bambina di otto anni è annegata, mentre le altre tre persone si sono salvate.

Luigi Princighis gerente responsabile.

ROSSI PASTIGLIE MARCHESINI. L.60 LA SCATOLA PICCOLA. L.120 LA SCATOLA GRANDE. CON ISTRUZIONE IN 15 LINGUE. CHIESTE IN OGNI PARTE DEL MONDO.

In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5,50 se ne ricevono 10 delle «Fiorate» o 5 delle «Doppie» e per l'Estero in più lo spese doganale n. 330 di peso presso Giuseppe Belluzzi (CICCA) (Italia).

Estratto di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco degli intestini — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti MILANO-ROMA-BOLOGNA

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali farmacie Drogherie

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

G. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle mal. della prostata, «elvecosica», dell'impotenza e overstenia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto per clausa con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. c. con ingresso in Via Belloni N. 10.

PIANOFORTI

vendita e noleggio

Organi

Armolinums

Piani melodici Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

La Banca Cooperativa Udinese

fa ricerca di un giovane di 16 anni, in qualità di fattorino.

Comune di Ronchis

Avviso di Concorso

a tutto 15 marzo p. v. viene aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'anno stipendio di L. 2000; lordo di Ricchezza Mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Documenti di rito e l'età non superiore ai 40 anni.

L'Eletto dovrà assumere l'Ufficio entro giorni 8 dalle partecipazioni ufficiali di nomina.

Il Sindaco Butto

Sciatica Reumatica

CRISA DI SALUTE Giuseppe Munari

Comunicato. da Budoia (Udine) 18 febbraio 1910. Egregio Signor Dott. G. Munari

Treviso

Le presento l'ammalato Eort Angelo affetto da sciatica reumatica, sicuro del buon esito, come in altri casi a lei inviati. Distintamente la saluto

Dott. SCHEPARDI FAUSTO Medico Chirurgo.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore

diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri) UDINE

Via Garzona 29 Telefono 254

SAO AL NEGOZIO RECAPITO

in Mercatovecchio (telefono 41)

SAO, SEMENTI

di ORTAGLIE e FIORI

Si ricevono commissioni per piante e sementi da grande coltura.

Casa di Salute

del Dottor Ant.° Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10 UDINE

Telefono N. 308

CASA DI SALUTE

del D.r Metallio Cominotti

per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - bagai ad uso esclusivo dei degenti alla Casa - Riscaldamento a termofone.

Direttore dott. - M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Pomata Manfredi

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle Escorrazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C. Milano-Roma-Bozova.

Malattie nervose

Casa di Cura del D.r Prof. G. CALLIGARIS

Docente di Neurologia nella R. Università di Roma

Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telef. 3-38

Consultazioni private tutti i giorni ecce tuati i festivi, ore 10 - 12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì ore 14 - 15

Cura d'uva

(Vedere avviso in quarta pagina).

LIQUIDAZIONE. La Ditta sottoscritta non intendendo di tenere più gli articoli: Maglie, Calze, Mutande, Cravatte, Bretelle, Plaid, Camicie bianche e colorate, Colli, Polsi, ecc., apre dal 1 al 15 marzo in Via Manin, una Liquidazione a prezzi di fortissimo ribasso. Nel frattempo liquida le stoffe d'inverno impermeabili per fine stagione. Prezzi fissi e pronta Cassa. Sartoria all'Eleganza Gradilo L.

Ferro China Rabarbaro alla NOCE VOMICA. Premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1910. Preparazione speciale della Farmacia P. DEL SABB. Porecia di Pordenone. Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue. Bottiglie da L. 1 - 2 e 3. Depositi: A. Fabris e C. - Udine - G. Bötner e C. - Venezia. Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

Giuseppe Di Piazza UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE tre medaglie d'oro e croce insigne. Esecuzione perfetta a qualunque tempo. Assume qualsiasi lavoro fotografico. Specialità in pose artistiche. Vendita accessori per fotografia. Deposito delle pellicole te carte GEVAERT. Lastre Capelli e HAUFF. Succursali Gemoia e Palmanova. PREZZI MODICISSIMI.

Vetturetta ITALIA 12/15 ultima creazione della casa Itala di Torino. Garage Friulano - Ing. Fachini & C. - UDINE.

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni CHIEU EMILIO Udine - Via Anton Bazzaro Moro 81 - Udine. Deposito Mobili Costruzioni - Serramenti - Negozi.

Cerco questi Libri. Dante. Tutte le edizioni prima del 1499. Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515. Parlati. Ilyricum sacrum (qualunque edizione). Goldoni. Commedie. Ediz. Zaita, 44 volumi. Albertus Magnus. Opera Omnia. Bibbia, stampata prima, del 1501. Barovius. Annali Societatis. Bollandus. Acta Sanctorum (Compieto). Duns Scotus. Opera Omnia. Muratori. Rerum Italicarum scriptores. Mercatoris. Atlante di Geografia. Blaeu. Tablrum Orbis Terrarum. Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510. Migne. Patrologia cursus completus. Ugolini. Blas. Tesauros antiquitatum. Mabillon. Acta Sanctorum. Livres d'Heures, ediz. sino al 1550. Poliphilo. La Hyperotomachia (qualunque ediz.). Venzone. Libri, manoscritti, opuscoli su Venzone. Motere. Cornelle, mais anciennes editions. Bonazzi. Storia di Venezia. Ediz. prima del 1500. Sabellio. Historia Vnitariana. Ediz. prima del 1500. Ortelio. Teatro del Mondo, ediz. 1550. Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498. Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purché stampato prima del 1498. Pagine Friulane Tutta la raccolta.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma. S. Marco FERNET-BRANCA. Acqua litiosa. Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO, TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalla contraffazione.

La CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestivo tonico ricostituente

